

MONTAGNA

INCONTRO SUI FOSSILI A VADO DI MONZUNO
È DEDICATO ALLA STORIA DEI FOSSILI L'INCONTRO A CURA DEL COLLEZIONISTA EMILIO VEGGETTI CHE SI TIENE OGGI ALLE 20,45 AL BAR STEFANELLI DI VADO

Lizzano entra nell'Unione Appennino «Ora i monti sono sempre più 'distretto'» Sancito l'accordo fra la sindaca Torri e il presidente Franchi

di NICOLA BALDINI

- LIZZANO IN BELVEDERE -

LA NOTIZIA era nell'aria, ma da qualche ora è diventata ufficiale: Lizzano in Belvedere è diventato l'undicesimo Comune dell'Unione dell'Appennino Bolognese, con quest'ultima realtà che, in virtù dell'ingresso nell'istituzione, ha completato la ricomposizione del Distretto dell'Appennino (corrispondente, oltretutto, alla precedente Comunità Montana) con l'unica eccezione di Alto Reno Terme. I primi avvicinamenti si erano avuti, come nel caso di Camugnano, dopo lo scioglimento dell'Unione dell'Alto Reno alla fine del 2016, a seguito del quale Lizzano aveva richiesto di entrare a far parte dell'Unione dell'Appennino. Erano tuttavia emerse delle distanze in merito alle funzioni da trasferire, distanze colmate grazie ad una trattativa che si è conclusa dopo l'estate.

IL COMUNE si è impegnato a sanare le pendenze finanziarie (in particolare la quota per i decreti successivi della precedente Comunità Montana), ha aderito da subito in maniera uniforme ed integrale alle gestioni associate obbligatorie tra cui lo Sportello Unico Attività Produttive, i servizi informatici e la Centrale Unica di Committenza: queste si affiancano alle funzioni già gestite in convenzione dall'Unione, ovvero protezio-



ne civile, ufficio del personale, gestione forestale, sismica, difesa del suolo, vincolo idrogeologico e servizi socio-sanitari.

ANCHE in merito alla promozione turistica e culturale il comune lizzanese si affiderà all'Unione, però a partire dal 2019, per con-

sentire, durante una fase di transizione, di rendere omogenee pratiche, gestione dei fondi ed obiettivi tramite un lavoro coordinato che è già cominciato. «Ci auguriamo che la collaborazione sia proficua per i territori - spiega il sindaco Elena Torri -: siamo arrivati a questa conclusione perché credia-



SINERGIE

Lizzano è l'11° comune a entrare nell'Unione dell'Appennino. L'intesa è stata sancita da una stretta di mano fra la sindaca Torri e il presidente Franchi

mo che Lizzano in Belvedere, con le sue prerogative importanti e ben definite da sempre, possa contribuire a rafforzare l'Unione».

E' SODDISFATTO anche il presidente dell'ente nonché sindaco di Marzabotto, Romano Franchi. «Il percorso che ci ha portati qui è stato lungo poiché frutto di un'attenta mediazione - sottolinea Franchi -: mediazione che, tuttavia, ci porta oggi ad aver ricostituito per undici dodicesimi tutto l'ambito dell'Appennino sotto la guida di un unico ente».

CASTIGLIONE

Un esperto di lavoro parla agli alunni dell'istituto 'Caduti della Direttissima'

IL LAVORO che cambia spiegato agli studenti delle scuole superiori d'Italia. E' l'iniziativa lanciata da Giuseppe Biazzo, amministratore delegato di Orienta e autore del libro 'Nove mosse per il futuro - Il lavoro che cambia spiegato ai giovani': il tour, che ha già previsto incontri a Roma, Firenze, Torino, Pescara, Verona e Milano, farà tappa oggi, dalle 10 alle 12,30, nell'aula magna dell'istituto superiore Caduti della Direttissima di Castiglione dei Pepoli. Saranno presenti, tra gli altri, lo stesso Giuseppe Biazzo, il sindaco castiglionesse Maurizio Fabbri e la dirigente scolastica Fernanda Vaccari.

Film antifascista a Castel di Casio

IL film 'La neve cade dai monti' si terrà domani alle 18 nella sede dell'associazione culturale Gomma Bicromata in via Berzantina, a Castel di Casio. L'iniziativa è della sezione Anpi del comprensorio montano presieduta da Antonio Baruffi che dice: «Sono invitati gli iscritti e gli amici e al termine ci ritroveremo per un incontro conviviale nel ristorante La Pace. E' questa la nostra sobria risposta al risorgere di sentimenti fascisti in Italia e nel mondo».



QUESTA SERA ALLE 21 SPECIALE ALTO RENO TERME

Interviste al sindaco di Alto Reno Giuseppe Nanni nel comune di Porretta, visita al Parco Didattico Sperimentale del Castagno di Varano e al birrificio Beltaine a Granaglione.

Per la tua pubblicità su NettunoTV Tel. 051|6033848 spa.bo@speweb.it

SE NON VEDI Nettuno TV sul CANALE 99 ripeti la sintonizzazione automatica dei canali



PORRETTA IN UN 'LIBRO VERITÀ' LE EMOZIONI E L'IMPEGNO DI UN EX POLIZIOTTO

«Io, volontario Ant contro il dolore di vivere»

- PORRETTA -

QUANDO le sofferenze causate da una serie di tumori riescono a cancellare la gioventù. Guarda al passato pieno di vergogna e si definisce un guascone ribelle, Fabio Vitali, ex ispettore della polizia di Stato, abitante a Ponte della Venturina di Alto Reno Terme, che ha pubblicato un libro con una lunga autocritica. «Sono stato interprete di una esistenza triste, avventurosa e a tratti drammatica fra donne, alcol e vizi e con una libertà senza padroni. Mi pento di questi comportamenti e chiedo perdono alle persone alle quali ho fatto del male». Ha raccolto questi sentimenti in un volumetto di 158 pagine dal titolo 'Paura di vi-

vere'. E' entrato in sala operatoria quattro volte e ancora oggi deve sottoporsi alla chemioterapia. Il libro viene presentato oggi alle 15 nella sede Ant di Bologna in via Jacopo Di Paolo, 36 e il ricavato della vendita andrà alla stessa associazione. Il legame di Vitali con l'Ant è nato grazie alla stretta assistenza della dottoressa Anna Fortuzzi, coordinatrice della sezione Ant dell'Appennino, definita da Fabio «Un angelo», dalla psicologa Claudia Barrilà e dall'infermiera domiciliare dell'Ausl Cinzia Valdiserri unitamente al gruppo delle colleghe.

«LE CONSIDERO tutte un prezioso punto di riferimento per affrontare i miei problemi», affer-

ma Vitali». L'oncologa Fortuzzi lo elogia: «E' riuscito a trasformare una dura esperienza in una riscoperta dei valori e di sé stesso. Siamo noi, operatori sanitari, a ringraziarlo per avere saputo documentare il suo mettersi a nudo e sconfiggere il suo passato, scoprendo una parte «buona» nella malattia». La parola torna a Vitali: «Scrivere il libro non è stato facile con le lacrime e una forte emozione addosso. Penso sempre a quanto dolore ho immagazzinato nel mio animo. Per chi non avesse compreso, la paura di vivere, non è voglia di morire, al contrario, è vivere in uno stato di oblio che non ti fa percepire la realtà di una condizione grave ed emotivamente soggettiva».